

La cura della casa comune

Dalle Preferenze Apostoliche Universali:

Tra i poveri più abbandonati e maltrattati vi è questa nostra terra oppressa e devastata: il danno inferto alla terra è, al tempo stesso, un danno ai più vulnerabili.

“I non-luoghi”

quei luoghi di passaggio e di solitudine in cui le persone si incrociano senza entrare in relazione

Dalle Preferenze Apostoliche Universali:

Ci proponiamo, partendo da ciò che siamo e con i mezzi a nostra disposizione, di collaborare con gli altri nella costruzione di modelli alternativi di vita, basati sul rispetto della creazione e su uno sviluppo sostenibile, capace di produrre beni che, distribuiti con giustizia, garantiscano una vita dignitosa a tutti gli esseri umani del nostro pianeta.

“fare luoghi”

attraverso il prendersi cura delle persone

I luoghi diventano casa

quando

raccogliono, coltivano, custodiscono

relazioni

tra persone

e

tra persone e cose



nei luoghi abitati
le cose vengono curate perché siano
utili all'uomo e alla sua convivenza;
*non semplicemente consumate,
ma rigenerate.*

Dalle Preferenze Apostoliche Universali:

Uscire da se stessi e avere cura con affetto di tutto ciò che è buono per gli altri: un modello di vita umana riconciliata con la creazione non sarà possibile se non siamo capaci di uscire dall'individualismo e dall'immobilismo.

i luoghi abitati

diventano

casa comune

se non sono semplicemente "occupati"

dalle persone che vi abitano,

ma diventano

spazi di condivisione.

Per un'azione efficace è necessario capire

Dove si genera quel tipo
di povertà



Quale la radice profonda
che la genera



In quale relazione si trova
con le altre povertà



Come creare reti sempre
più inclusive